



JUSTICE FOR JEWS FROM ARAB COUNTRIES

International Rights and Redress Campaign

15 West 16th Street • (6th Floor) • New York, NY 10011 USA

Tel: (917) 606-8262 • Fax: (212) 294-8348

info@JusticeforJews.com • www.JusticeforJews.com



L'Italia e I Profughi del Medio Oriente

I) Introduzione:

Quando la questione dei profughi viene discussa nel contesto del Medio-Oriente immancabilmente ci si riferisce ai rifugiati Palestinesi e mai agli Ebrei espulsi da paesi Arabi. In realta', due grandi migrazioni di popolazioni sono avvenute durante periodi di violenza ed ostilita' Il trattamento di Ebrei da parte di Capi di Stato Arabi e dai popoli islamici variava da nazione a nazione. Per ultimo piu' di 850.000 Ebrei hanno dovuto lasciare la loro patria e le loro case in almeno 10 paesi arabi. Ugualmente anche la minoranza cristiana nel mondo Arabo (Maroniti in Libano, Copti in Egitto, ed Assirii in Iraq) e' stata sommessa a persecuzioni.

La comunita' internazionale non ha mai cercato di difendere e proteggere i diritti di questi rifugiati.

Se si vuole che qualsiasi trattativa di pace sia credibile e legittimo deve prendere in considerazione i diritti di tutti i rifugiati del Medio-oriente, inclusi gli Ebrei e le altre minoranze espulsi dai paesi Arabi.

Il consiglio dei Ministri (lo Knesset) d'Israele, nel Marzo 2002 e nel Dicembre 2003, s'impegno' a raccogliere informazioni, dati, e documentazione di proprieta' appartenenti ad Ebrei (sia proprieta' privata che comunitaria) e come in generale siano stati negati agli Ebrei i loro diritti di cittadini. Senza questa documentazione non si sarebbe mai potuto accertare ed insistere sui diritti per questi rifugiati Ebrei da paesi Arabi.

II) L'Unione Europea

L'Italia si vanta di una politica estera che si basa su principi democratici per i diritti dell'uomo e per le leggi di Stato.

Come partner del Quartetto ed anche come interlocutore nelle conferenze sul Medio-Oriente, il governo di Italia dovra' sempre mantenere la sua oggettivita nel trattare la questione di tutti i rifugiati di questi paesi, particolarmente perche' Italia era meta di rifugio e molte volte permanenza ad Ebrei in fuga dall'Egitto negli anni '50 e dai paesi Nord-Africani negli anni '60/70.

In tutti gli accordi internazionali, siano bilaterali che multilaterali, (UN Resolution 242, the Road Map, the Madrid Conference, etc.) si riferisce alla questione "rifugiati" nel termine generale della parola riconoscendo ed includendo tutti i rifugiati del Medio-Oriente, siano essi Ebrei, Cristiani o altre minoranze.

Percio, oltre l'appoggio dato ai rifugiati Palestinesi sin dall'inizio del "conflitto", l'EU dovrebbe pure riconoscere i diritti dei rifugiati Palestinesi, Ebrei ed altri, tutti vittime del conflitto Arabo-Israeliano.

III) Principii

- 1) E' importante riconoscere che il trattamento degli Ebrei nei paesi Arabi non e' stato uniforme. In alcuni paesi, per esempio, in Siria era interdetto agli Ebrei di uscire dal paese, mentre in altri (esempio l'Iraq) sono stati deportati "en masse", ed altri infine sono rimasti nelle loro comunita in una relativa pace.
- 2) L'iniziativa di legittimizzare anche per gli Ebrei i diritti e stato di rifugiati da paesi Arabi non e' sicuramente una campagna contro i rifugiati Palestinesi. In qualsiasi trattativo di pace del conflitto i "diritti di rivendicazione" dei rifugiati Palestinesi saranno sempre considerati. Questa iniziativa vuole assicurare che la esperienza degli Ebrei e' riconosciuta con la stessa considerazione.
- 3) Questa iniziativa non e' fatta per poi procedere a trovare il modo legale per una ricompensa materiale. La documentazione degli Ebrei esuli da paesi Arabi e' necessaria per la storia Ebraica. Inoltre questi dati servono (molto importanti) e devono essere sul tavolo delle future negoziazioni sulla questione "Rifugiati del Medio-Oriente".
- 4) Questa campagna non e' contro il mondo Arabo. Anzi e' necessario stabilire un "rapprochement" col mondo Arabo riguardante anche la preservazione di beni culturali degli Ebrei in quei paesi: sinagoghe, monumenti, sacri, cimiteri, ed altro.
- 5) Non e' realistico da parte nostra aspettarsi che l'Unione Europea riconosca con una dichiarazione in pubblico riconoscendo i diritti dei rifugiati Ebrei da paesi Arabi. Ciononostante, e' importante riconoscere che il problema esiste cosicche quando il Quartetto discuterà la questione "Rifugiati del Medio-Oriente" i rappresentanti dell'UE, conoscendo i fatti potranno avanzare la questione anche dei rifugiati Ebrei.

Raccomandazioni di Diplomazia per l'Unione Europea

- 1) L'Alto Commissario per Rifugiati dell'ONU (UNHCR) in due circostanze, dichiaro che di fatto gli Ebrei scappati da paesi Arabi erano "bona fide" rifugiati sotto il suo mandato. Per cui e' importante che il governo di Italia non si limiti a inoltrare "la giusta soluzione per il problema dei rifugiati" solo ai Palestinesi.
- 2) La politica dell'Italia dovrebbe riflettere accuratamente i fatti storici. Sarebbe un'ingiustizia se l'Italia riconoscesse giustizia per una sola fascia delle vittime (i rifugiati Palestinesi), senza riconoscere i diritti di tutte le altre vittime di questo conflitto Medio-orientale, siano essi Ebrei, Cristiani o altri.
- 3) Quindi sarebbe giusto che durante le trattative bi-laterali e multi-laterali si venga a discutere la questione di tutta la popolazione di rifugiati provenienti dal conflitto Israelo-Arabo. Riferenze esplicite riguardo rifugiati Palestinesi dov'essere equilibrate con riferenze simili agli Ebrei da Paesi Arabi.